

LA VOCE DELLA COMUNITA'

PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE



UN'ESPERIENZA FANTASTICA

Ciao,
sono **Pina**,credo siano inutili le presentazioni visto che tutti,o almeno la maggior parte di voi già mi conosce.Sono qui per raccontarvi e farvi partecipi dell'esperienza del campo scuola diocesano degli educatori svoltosi a **Roccamontepiano** al quale il nostro caro don Matteo mi ha obbligato a partecipare.Nonostante tutto mi sono trovata molto bene e sono molto contenta di aver seguito il consiglio del parroco. Prima di raccontarvi qualcosa su questo campo scuola,inizio col dirvi che è stata un'esperienza favolosa che consiglio di fare a tutti gli educatori o aspiranti educatori. Il campo scuola è una specie di vacanza di una settimana dove oltre a divertirsi,a giocare,a scherzare e a conoscere tanti nuovi amici si apprendono anche moltissime cose dove un educatore può arricchire la sua preparazione.Al campo scuola si parla dell'iniziativa annuale,dei vari slogans dell'A.C.R. attraverso gli incontri a cui tutti partecipano.Di **essenziale** importanza è però la preghiera,ed infatti la mattina,prima di fare colazione si recitano le lodi e la sera c'è la celebrazione della S.Messa.Non si deve pensare però che

al campo scuola ci si stanca, no,al contrario si "lavora" ma senza accorgersene, quasi giocando, anche perchè ci sono i vari grippi di studio che successivamente si confrontano. Io mi sono divertita davvero tantissimo: ho conosciuto tantissimi giovani di altri paesi con i quali ho condiviso la mia allegria, ma più di tutto ho appreso tantissimo sulla carità,sui sui ragazzi che vogliono sentirsi protagonisti,sull'amore e sulla confessione.

Concludo con lo slogan dell'A.C.R. di quest'anno: "**tutto ciò che c'è di grigio si colorerà**".Eh si!! Tocca proprio a noi fare sì che si colori tutto ciò che c'è di grigio; e come ho imparato da un'amica del campo scuola : "Bisogna fare il gioco di Pollyanna",cioè vedere sempre il lato positivo delle cose.

Ciao e alla prossima occasione

**Pina
Lombardi**

L'ASSUNZIONE NELLA STORIA E NELLA FEDE

La solennità dell'Assunzione è il transito, la resurrezione e l'ingresso trionfale di Maria in Cielo, con anima e corpo. Essa è antica fede! E' credenza solenne e universale della religione cattolica, ritenuta valida da tutti i dotti Padri greci e latini, di cui molto scrissero dopo il secolo IV. Sotto Papa Pasquale, morto nel 824, si ricordano due ornamenti delle chiese di Roma sui quali stava rappresentata l'Assunzione in corpo di Maria.

Della festa dell'Assunzione si parla nei Capitolari di Carlo Magno e nei canoni del Concilio di Magonza, tenuto nell'anno 813. In Grecia questa solennità cominciò sotto l'Imperatore Giustiniano e Mamizio nel secolo VII.

Essa fu grande anche in Francia dopo il 1638, sotto il Re Luigi XIII e poi riaffermata, cento anni dopo, dal Re Luigi XV. Non è possibile in breve articolo riportare e descrivere quanto la Storia, attraverso i secoli, asserisce sulla corporea Assunzione di Maria in Cielo, che certamente è una verità rivelata da Dio, e come tale essa è di Fede Divina.



La festa dell'Assunzione è una delle prime che, il 15 agosto di ogni anno, fu da tempi remoti celebrata nelle Chiese Cattoliche e nella sua Storia s'intravedono i sublimi sentimenti, dei quali è stata sempre dotata. Il privilegio glorioso e soprannaturale dell'Assunta non è impossibile, ma credibile ed amabile. Trattasi di un corpo umano e precisamente di quello Verginale della Madonna che, per virtù divina, fu elevata a vivere nella beatitudine celeste. Negare la possibilità dell'Assunzione sarebbe come negare la possibilità del miracolo e la onnipotenza di Dio, di cui Maria è Madre. Su questa ragione, su cui si intrecciano tante altre, i santi Padri videro la necessità logica dell'Assunzione. Essa insegna, consola, fortifica.

Insegna l'umiltà, la purezza, l'onorabilità, la rassegnazione. Consola perché è la gioia ineffabile ed il meritato premio di una vita spesa con fede e amore, secondo i savi e civili insegnamenti della nostra cattolica cristiana religione. Fortifica le

nostre speranze di avere gli aiuti divini necessari per vincere le lotte della vita dal Cielo, dove è la nostra Madre Celeste: l'Assunta Maria!

Dottor Federico Scarabino



COMPRENDERE LA MESSA

La Preghiera eucaristica e la comunione

Quando al tempo di Gesù, specialmente nella cena pasquale, venivano pronunziate delle preghiere di benedizione a Dio unite al memoriale dei prodigi divini, i cibi per i quali si era benedetto Dio non erano più ritenuti come gli altri cibi. Essi divenivano segni dell'atteggiamento interiore dei commensali, atteggiamento di lode, di rendimento di grazie. I cibi venivano poi consumati per manifestare adesione alla benedizione e diventare in qualche modo benedizione vivente di Dio. Mangiando il pane e bevendo il vino sui quali è stata pronunziata la benedizione in obbedienza al comando di Gesù, i discepoli hanno compreso che in tal modo avrebbero manifestato la loro partecipazione all'azione di grazie di Gesù, alla sua glorificazione del Padre, al suo sacrificio-memorale.

Quelli che al tempo di Gesù erano chiamati sacrifici di comunione possono farci comprendere come anche per l'Eucarestia i discepoli erano

consci che il Cristo aveva lasciato loro un mezzo per entrare in speciale comunione di vita con il Padre, mediante Lui, nello Spirito Santo. Con la comunione al corpo e al sangue di Cristo, nell'ambito del suo pasquale mistero, il discepolo diviene, insieme con Cristo, glorificazione e lode viva del Padre. La Preghiera eucaristica prepara i fedeli alla comunione. Oltre a far riascoltare a tutti il comando di Cristo: "Mangiatene... Bevetene", si chiede l'invio dello Spirito Santo perché l'assemblea partecipante, segno della Chiesa "corpo ecclesiale di Cristo", possa comunicare fruttuosamente, sviluppando unità e santità, al "corpo sacramentale di Cristo". Già le intercessioni hanno indirizzato i cuori di tutti i partecipanti a rafforzare i propri vincoli di unità nella preghiera prima di entrare in "comune unione". Non si potrebbe tuttavia realizzare la comunione con Cristo prescindendo dalla comunione con i fratelli.

"INTRODUZIONE UN PO' SCHERZOSA PER UN LAVORO SERIO"

Un campo nazionale per vicepresidenti ed équipe diocesane è sempre un'esperienza a metà strada tra lo sconvolgente e l'esaltante, nel senso che ci si ritrova proiettati in una realtà che spesso appare troppo diversa da quella in cui si è abituati a vivere, con la conseguenza che o si rimano tremendamente delusi oppure si ritrova quella carica che *in loco* si potrebbe solo sognare. Qual è la soluzione, per evitare questi rischi? ...In parte è nel tema stesso del campo. **"Dov'è il tuo tesoro là sarà anche il tuo cuore"**, un tema che intende suggerire la direzione da seguire a quanti sono soggetti ai pericoli del virus che minaccia incessantemente le "milizie parrocchiali e diocesane" - come direbbe il nostro benamato parroco !! - ; in parte è in questa bella storia che ci hanno raccontato al campo scuola e che io dedico a coloro che avranno la pazienza di leggere questo articolo, nella "presunzione" che anch'essi vi troveranno qualcosa da imparare.

"In un'epoca neppure tanto lontana da noi, c'era, in un piccolo borgo una cantina dal nome alquanto strano: Cantina del Desiderio Impossibile". Essendo all'ingresso del paese, veniva immediatamente notata da qualsiasi viaggiatore, il quale, appena letta l'insegna (se aveva la fortuna

di saper leggere) si sentiva invincibilmente attratto. Tutti infatti portano nel cuore dei desideri impossibili, che, anche se li chiamano così, sperano in fondo che prima o poi trovino una loro via di realizzazione. La scena era così sempre la stessa: dopo aver letto quelle parole, lo sguardo del viaggiatore si illuminava e il cuore batteva in modo più accelerato. Bastavano generalmente pochi attimi perché scendesse da cavallo (o dalla macchina fidei voti), sistemasse in modo adeguato il proprio mezzo di trasporto e si trovasse in un baleno di fronte alla porta. Per chissà quale congiuntura astrale, o forse per leggi dell'inconscio, o più semplicemente per quella sorta di prudenza che in fondo ognuno porta con sé, quasi tutte le persone un attimo prima di entrare erano assalite da un pesante dubbio: "Che significherà mai: desiderio impossibile? Non si tratterà per caso di qualcosa di losco?". Cominciava così l'analisi circospetta dell'edificio.

La muratura e le finestre richiamaevano una normale cantina: sbirciando dalle finestre si poteva vedere il banco con l'oste affacciato e gente impegnata in lunghe discussioni. Per questo il rumore che si

avvertiva era solo quello di una vociare continuo, interrotto da risate o da mugugni di disprezzo. Sembrava proprio che non ci fosse nulla da temere. Lo pensò anche il nostro comune amico Acijoung : accadde così anche a lui che, ormai rassicurato, aprisse la porta e, d'improvviso, gli cadesse davanti agli occhi una pergamena . Vi era scritto:

**Se il tuo desiderio impossibile rac-
conterai**

**tu qualcosa scoprirai:
c'è qualcosa che ti è dato,
che può essere ascoltato:
non la magia devi cercare
ma qualcosa da realizzare.**

Appena il nuovo arrivato ebbe letto la pergamena, essa scomparve dalla sua vista, prontamente riarrotolata da un prezioso e delicato congegno natural meccanico. Alla pergamena si sostituì la visione di una vera e propria piazza racchiusa in una cantina. Tanti gruppi, uomini e donne, bambini, giovani, adulti, anziani. C'era chi parlava, chi ascoltava stupito, chi sembrava perso nei suoi pensieri.

E di cosa parlavano? In un primo momento Acijoung non capì nulla. Si portò al banco dell'oste e cercò di captare i discorsi: sentiva parlare di isole, castelli incantati, di politici onesti, di abolizione

della vendita di armi. E ancora, di matrimoni felici di amici fedeli...

L'oste che oramai conosceva bene lo stato d'animo e la curiosità dei nuovi arrivati gli disse: "Caro amico, queste persone stanno parlando dei propri desideri. Le regole sono semplici. Ognuno può raccontare i propri desideri, anche quelli più strani. Gli altri lo ascoltano, poi gli dicono il loro parere, se per loro sono irrealizzabili, o, se realizzabili, come lo possono essere. A loro volta poi raccontano i propri desideri. Vedi, si scopre così di avere dei desideri in comune, si scopre che insieme si può fare ciò che da solo sembrava impossibile, si impara ad accettare dei limiti, in attesa, chissà!, che possano essere superati. Prova: vai vicino a quel gruppetto e ascolta".

Acijoung si avvicinò e fece presto a capire che si stava parlando niente po' - po' di meno che di alchimia e di pietra filosofale. Come tutti sanno la pietra filosofale è quella pietra dotata del potere straordinario di trasformare ogni metallo in oro. E l'alchimia è l'insieme di studi e procedure finalizzate alla piena realizzazione di questa magica pietra. Il problema è che mai nessuno ha ottenuto una pietra filosofale e per questo neppure l'alchimia ci ha mai fatto bella figura.

Tra le tante opinioni una però in particolare colpì il nostro amico. "Non credo proprio che esista la pietra filosofale - disse un giovane che era rimasto fino a quel momento nell'ombra, così come non esiste la magia per risolvere di incanto le cose. Esiste invece ciò che ci è dato dal Signore: il dono della vita, la sua Grazia, le cose da accogliere, la nostra passione, la nostra intelligenza, la capacità di vedere il nesso tra le cose, la fantasia, la creatività... Ci vogliono degli ingredienti precisi e delle condizioni particolari per fare le cose. Gli ingredienti da soli non bastano e neppure da sola basta alla buona volontà. Occorre mettere insieme l'accoglienza dell'amore gratuito del Signore, con la passione per la vita e per le persone, con la fiducia, con la conoscenza della realtà dei problemi e tante altre cose. Questa è la formula magica! In questo modo potremo far risuonare un poco nel mondo la sinfonia che già abita nel suo profondo".

A questo punto la storia finisce e noi, se abbiamo capito la morale della favola, di *de(ing)* possiamo farci quello che vogliamo, oppure possiamo metterci nei suoi panni di Viaggiatore curioso che non si stanca di approdare alle cantine di questo mondo e che non dimentica la *formula*

magica che può rendere realizzabili anche i desideri più impossibili.

..... I, per i lettori che resteranno molto scettici di fronte a questa storia, fuor di metafora, ecco il messaggio (= formula magica) che li guiderà nel loro cammino di laici di A.C.:

"Beato tu, se per te è più importante il modo in cui vivi da cristiano, che la quantità di cose che hai da cristiano:

Beato te, se per te è più importante ciò che Cristo fa in te di quello che tu fai:

Beato te, se per te è più importante lasciarti lavorare da Lui, che non lavorare per Lui:

Beato te, se per te è più importante che tu viva l'unità con i fratelli nella fede, che lavorare e svolgere da solo i tuoi impegni:

Beato te, se per te è più importante la povertà delle tue mani vuote, che "lo stress da missione":

Beato se per te è più importante il servizio della preghiera e della Parola che quello della mensa:

Beato te se per te è più importante piacere a Lui che non piacere a te stesso." (Don F. Lambiasi)

Raffaella

GITA PARROCCHIALE IN UMBRIA

L'Umbria (8456 kmq, 811.000 abitanti, capoluogo di regione: Perugia) confina con le Marche a Nord e ad Est, con il Lazio a Sud e ad Ovest e con la Toscana ad Ovest.

Umbria quanti appellativi per questa regione! "Umbria cuore d'Italia", "Umbria Verde", "Umbria terra di santi e di guerrieri", "Umbria fiction TV", "Villa Verde". Ma quale di questi la definisce veramente? Naturalmente tutti perché questa terra meravigliosa è veramente il cuore dell'Italia per posizione geografica, ma anche perché qui sembrano convergere costumi, fermenti, qui si riassumono, si compendiano e si mediano caratteristiche che sono proprie di tutta la Nazione e che sono altresì sintesi di civiltà passate e presenti. E' verde perché ovunque, nelle valli e nella sequenza interminabile delle colline e dei monti che la caratterizzano, la vegetazione, il manto boschivo domina come signore incontrastato.

E' anche terra di santi, di guerrieri e, aggiungiamo, anche di artisti: sotto questo aspetto bastano i nomi di San Francesco, patrono d'Italia, San Benedetto da Norcia, Erasmo il Gattamelata di Narni, Braccio da Montone detto fortebraccio, il Piccinino, Bartolomeo d'Alviano tra i condottieri; il Perugino e fra' Bevignate da Perugia tra gli artisti.

L'Umbria è tutto questo e più di questo: è la terra dove il paesaggio è dolce, riposante, è la terra dove è fiorito un Medioevo raccolto e splendente al tempo stesso. Città stupende come Norcia, Spello, Spoleto, Assisi, Gubbio tantissime altre che non abbiamo visitato esaltano questa regione con la bellezza dei loro palazzi e dei loro monumenti.

Umbria quanto sei bella! Umbria come si mangia bene! E quante altre cose ancora si potrebbero copiare dalla guida che mezzo pullman si è comprata quando alle 7 del 26 Luglio siamo arrivati a Norcia stanchi, assonnati per aver cantato tutta la notte, e morti di freddo perché l'autista non sapeva regolare bene l'aria condizionata! Però piuttosto che copiare la guida sopracitata forse è meglio un po' di "nuda cronaca" con qualche "commentino".

Per la città di Norcia, dopo aver visitato piazza San Benedetto con il trecentesco palazzo comunale, il Castello, la statua di San Benedetto al centro, il Duomo nel quale abbiamo celebrato la Santa Messa, il Bar che abbiamo preso d'assalto per fare colazione, dopo aver percorso le stradine piene di fiori alla ricerca spasmodica di un Bagno, il commento è stato unanime: "Bella, proprio bella!".

Da Norcia ci siamo spostati quindi alla volta di Assisi, attraversando montagne, laghetti e fiumi e raggiungendo così l'hotel Valle Verde, che non era una Casa di riposo per Anziani, come il nome faceva pensare, ma un bel albergo a due stelle gestito dagli amici dell'autista. Umbria quanto sei bella !

Preso possesso delle camere, "mangiati abbondantemente", lavati, "dormiti" abbiamo scalato la città di Spello. Per descrivere questa bellissima cittadina ci vorrebbero migliaia di parole e tanto tempo, ma questo articolo non lo possiamo certo pubblicare a Natale, pertanto vi invito a leggere, certo che lo farete, la guida "Umbria" a pag. 87. Spello quanto sei bella pure tu!

Tornati alla "base logistica" di Villa Verde, che non c'entra niente con le scarpe Valle Verde, si è rinnovato il rito del pranzo abbondante e quindi siamo andati tutti a dormire.

E fu sera e fu mattina secondo giorno.

Il secondo giorno, di buon ora Don Matteo, dopo le solite consultazioni formali, ha detto: "Sia fatto in questa maniera qua: andiamo a Spoleto, visitiamo la città tutti insieme, non ci sparpagliamo così Mimino, fotografo ufficiale, possa fare la foto di gruppo, andiamo alla Cattedrale di Santa Maria Assunta, dopo se avanza una mezzora potrete fare "sciopping" (sicuramente Don Matteo questa parola l'ha pensata scritta così)". E così fu fatto, tranne lo "sciopping", per il quale non rimase tempo.

Umbria sei proprio bella assai!

Dopo Spoleto le Fonti del Clitunno, luogo incantevole ed inusitato, angolo di eccezionale bellezza e di pace, piccolo scenario di colori e di luce, ma grandioso per l'incredibile fusione di tanti elementi della natura. Una ricca vegetazione costituita da pioppi e da salici piangenti si specchia nelle acque limpidissime del laghetto.

Detta la preghiera a Clitunno, sazi di tanta bellezza siamo ritornati in albergo dove abbiamo mangiato di nuovo molto.

Umbria quanto sei bella !

Assisi: è stato il momento in cui io, ma penso anche altri, ci siamo sentiti più pellegrini che turisti! Il complesso architettonico delle due basiliche dedicate a San Francesco affascina sì per l'arte che ne caratterizza ogni angolo, ma affascina soprattutto per l'atmosfera di preghiera e di meditazione. Particolarmente emozionante è stato il commento degli affreschi di Giotto della Basilica Superiore, fatto gentilmente da Padre Francesco Otello nostro compaesano: tutti durante la spiegazione si sono sentiti rapiti da tante bellezze e sono andati in estasi.

Cena abbondante, acqua in abbondanza, dormitina, e fu sera e fu mattina terzo giorno!

All'alba visita alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, all'interno della quale si trova la porziuncola, cioè la piccola chiesa dove San Francesco iniziò la sua opera, la Cappella del Transito, dove San Francesco morì, e la Cappella delle Rose. Celebrata la Santa Messa siamo partiti per Gubbio: quanto era bello Gubbio !

Partenza per Monte Sant'Angelo e rientro alle 23 del 28 Luglio.



VITA DELLA COMUNITA'



Riflessioni e divagazioni

a cura di Ernesto Scarabino



La cronistoria della nostra Parrocchia si arricchisce sempre di nutrite notazioni in questo numero di Agosto. Mese di ferie l'ottavo mese dell'anno che porta titolo onorifico del più grande imperatore romano, Giulio Cesare Ottaviano soprannominato l'Augusto! Fu proprio questo glorioso despota illuminato ad inventare le **FERIAE** (letteralmente : sosta delle attività lavorative) nel momento più infuocato e più spossante della calda stagione. Purtroppo (e l'ho già detto altre volte) oggi Agosto non si identifica con il riposo dalle fatiche e quelle che solo metaforicamente si chiamano "ferie" diventano un pellegrinare massacrante sotto il sole, tra la polvere delle tendopoli, su autostrade mortali e per assolati paesi e città mentre la canicola picchia sodo.

Sarei curioso di sapere con quale nuova lena si riprende il lavoro settembrino dopo simile fatiche. Ultimamente l'opulenta e falsa società del benessere si è un po' (ma non per quanto si dovrebbe) ridimensionata. C'è gente che molto responsabilmente si fa i conti in tasca prima di scatenarsi in questo angoscioso tormentone estivo ad ogni costo. Il risultato è che molti restano a casa o si affidano ad un economico pendolarismo. Restano a casa anche anziani, malati ed animali domestici. A loro il mio affettuoso pensiero e non certo ai preoccupati villeggianti (preoccupati di dove parcheggiarli o "sbolognarli").

Per noi di Monte Sant'Angelo, invece, Ferragosto è stato sempre caratterizzato da un'inversione di gusto "ab immemorabili". Gli altri

vanno via da casa, noi vi ritorniamo perché per i montanari ogni ricorrenza va respirata a casa e Ferragosto per noi è la festa di S. Maria.

E qui mi vengono in mente immagini da sogno: i falò della vigilia di S.Maria in tutte le piazze con canti e balli, le veglie con rosari e preghiere nelle case che duravano tutta la notte, la messa "pastorale-natalizia" la mattina presto in S.Maria Maggiore, la processione del 15 Agosto con le due statue di Madonne, la gita fuori porta alla Madonna degli Angeli il giorno 16. Sarò pure un inguaribile malato di nostalgia, ma oggi di che cosa ci si entusiasma? In attesa di quale avvenimento ci prepariamo e sogniamo?.....

Don Matteo informa che :

- **Raffaella Salcuni** ha partecipato al campo-scuola nazionale dei giovani di A.C. presso Ascoli Piceno.
- **Pina Lombardi** (per i ragazzi) e **Antonella Guerra, Maria Carmela Impagnatiello, Raffaele Prencipe, Leonardo Ciliberti, Rosa Simone e Rosa Simone** (per i giovani) hanno partecipato al campo diocesano presso Roccamontepiano (Ch).
- La nostra parrocchia ha effettuato un pellegrinaggio francescano sulle orme del poverello di Assisi nei giorni 26/27/28 Luglio.

E veniamo alle manifestazioni clou della Parrocchia.

Stiamo vivendo la novena dell'Assunta.

Lunedì 14 agosto nel pomeriggio si correrà per le strade del Centro Storico di Monte Sant'Angelo il 6° Trofeo di Corsa Podistica "Santa Maria Maggiore". Le categorie di atleti varieranno dai cinque anni agli ultra settantenni. I maratoneti animeranno così la nostra vigilia di ferragosto in questa che è ormai diventata una delle più classiche manifestazioni sportive cittadine. A sera premi per tutti, offerti da generosissimi e sensibilissimi sponsor ai quali va tutto il nostro ringraziamento.

Il giorno 15 Agosto, per soddisfare l'antica devozione alla Madonna, nella nostra chiesa si celebreranno diverse SS. Messe con il seguente orario: ore 7.00; 8.00; 9.00; 10.00; 11.00; 18.00; 19.30.

Mercoledì 16 Agosto alle ore 11.00, si celebrerà una Santa Messa al Santuario campestre della Madonna degli Angeli. Nel pomeriggio, alle ore 18.30 la venerata e antica statua della Madonna degli Angeli sarà portata in processione per le principali vie della Città. Particolarmente suggestiva sarà la benedizione dal

Belvedere alla campagna. Ed in effetti molti nostri anziani chiamavano la Madonna degli Angeli col significativo appellativo de "la Campagnola". Al termine si celebrerà la S. Messa nell'atrio.

Dopo le celebrazioni religiose sarà la volta degli spettacoli nella suggestiva cornice dell'entrata della chiesa. I bambini eseguiranno un recital dal titolo "**UNA BELLA DIFFERENZA**", basato sul valore positivo della diversità.

I giovanissimi si cimenteranno sul tema dell'accoglienza in "**ERO FORESTIERO**".

I giovani ed adulti si improvviseranno cantanti. Il tema di quest'anno è "**I CANTAUTORI**".

I nostri ragazzi aderendo ad un invito per una manifestazione cittadina, che poi non si è concretizzata, hanno con grande tempismo lavorato con matite e pennelli sul tema della non violenza. Poiché si vuole dare il giusto riconoscimento a tanta sollecitudine entusiasta, la Comunità premierà questi lavori durante l'esibizione riservata ai ragazzi.

Vi ricordo infine che l'assemblea diocesana degli educatori di A.C.R. si terrà a Manfredonia il 2 Settembre p.v. e l'ormai

tradizionale convegno catechistico nei giorni 11/12/13 Settembre.

BATTESIMI

Rinnovati nell'acqua e nello Spirito sono diventati figli di Dio: **Giuseppe Palumbo- Maria Pina Carmen Bisceglia- Morena Cassa- Michele Pio D'Ambrosio- Francesca Pia Accarrino- Daniele Santoro.**

A questi nostri fratelli, ai loro genitori, ai padrini e alle madrine l'augurio che la Comunità universale dei credenti si fortifichi e si accresca della loro opera e presenza.

Domenica 6 Agosto hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucarestia: **Roberto Falcone, Antonio Libergolis, Piero Santoro, Michela Notarangelo, Vincenzo Arciuolo, Libera Ferrantino.**

Domenica 13 Agosto si è accostato al Banchetto del Cielo **Raffaele Ricucci.**

A questi nostri piccoli l'auspicio che la gioia di questo giorno radioso della prima Comunione pervada sempre la loro vita in ogni momento, luce e guida anche specialmente nei momenti più difficili.

NOZZE

Hanno coronato il loro sogni
d'amore davanti l'altare del Signore
e sotto gli occhi di Maria SS.
Assunta:

- **GIUSEPPE ACCARRINO &
BEATRICE NASUTO**

- **MICHELE MASULLI & DONATA
BISCEGLIA**

- **LEONARDO FIDANZA &
ANTONIETTA MAZZAMURRO.**

Ai giovani sposi l'augurio che il loro
amore sia come il vino delle nozze
di Cana: quello migliore arrivò
dopo!

DEFUNTI

Si sono addormentate nella speranza
di fede della risurrezione nel
Signore: **Teresa Bisceglia, Michela
Piemontese, Maria Giovanna
Ferri.**

Il Signore della vita le ammetta a
contemplare la Sua Bontà nella terra
dei viventi.

A tutti un affettuoso Buone
Vacanze. Che il Signore ci consenta
di vivere le sue opere ed i suoi
giorni conformi alla Sua Volontà:
cos'altro potremmo desiderare?